

Ci sono scelte espressive che la tecnica e la strumentazione suggeriscono per esprimere il cuore della notte e il suo stato di interiore inquietudine. La perfezione della moderna tecnologia, quella di una riproduzione dell'immagine troppo asettica e impersonale uccide l'intimità della scena.

La ricerca autentica della morsa solitaria del buio nella sua dimensione più emotiva— con le sue presenze, mi ha portato alla scelta della fotografia analogica. Per questo, ho deciso di utilizzare un rullo per il medio formato, nello specifico, il Cinestill 800 T. Per le sue caratteristiche ho pensato che fosse la scelta migliore. Mi sono orientato verso di esso per la sua imperfezione cromatica che vira al blu con i suoi 3200 kelvin e tutti gli aloni che nei bagliori inserisce, grazie alla rimozione dello strato antialone, facendo apparire tutto intorno un'atmosfera più cinematografica. La macchina fotografica usata è una Zenza Bronica s2a con ottica Nikkor 75 2.8, scelta per la luminosità dell'obiettivo e il sistema dello specchio che invece di ribaltarsi verso l'alto scivola verso il basso, creando forze opposte che mitigano le vibrazioni.

I tempi di esposizione sono stati calcolati senza un esposimetro, a stima, poiché alcuni prossimi al minuto. Sicuramente un approccio più meditativo rispetto a quello a cui la fotografia di oggi ci ha abituato, ma palesamente più gratificante. Se sei interessato, prendi in considerazione di scattare con me la notte in un dei miei workshop fotografici!